

→ **Il governatore** di Bankitalia al Forex richiama le banche: con lo scudo fiscale, attenzione al riciclaggio

→ **Disoccupazione**: bruciati 600mila posti in un anno, sempre più persone «forzatamente inoperose»

# Draghi: «Ripresa fragile Italia ai minimi in Europa»

Foto di Giro Fusco/Ansa



Il Governatore Mario Draghi al congresso degli operatori finanziari

Crescita tra le più basse d'Europa, disoccupazione «elevata e crescente». Mario Draghi lancia un monito alle banche sullo scudo fiscale: massima attenzione per individuare operazioni sospettabili di riciclaggio.

## BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A NAPOLI

Torna l'allarme sulla crescita, sulla fragilità dell'Italia, sul passo lento dell'Europa. Nel suo intervento davanti alla comunità finanziaria al tradizionale appuntamento del Forex - quest'anno a Napoli - Mario Draghi rilancia il suo avvertimento sulla debolezza della ripresa italiana, «ai minimi in Europa», frenata da un mercato interno troppo debole, dove la disoccupazione continua a frenare la domanda. Già 600mila posti bruciati a fine 2009 dall'estate 2008, e un numero sempre crescente di persone «forzatamente inoperose». «Finché la flessione dell'occupazione non si inverte - avverte Draghi - permane il rischio di ripercussioni sui consumi, e quindi sul prodotto». Come dire: il tunnel non è ancora finito e il recupero appare troppo fragile in tutta Europa. «L'euro è saldo», assicura Draghi. Ma all'Europa serve più integrazione: il Patto di Stabilità da solo non basta.

Ma a dominare il suo breve intervento - stavolta - non è tanto la questione macroeconomica, quanto il richiamo alle banche. I toni sono insolitamente forti, tanto che l'Abi replica a stretto giro. Tre i fronti dell'attacco. Il rapporto con i clienti, soprattutto nell'imposizione delle commissioni di massimo scoperto ritenute «ancora alte» e su cui si propone un nuovo intervento legislativo, i bonus dei manager, e la gestione di quei 95 miliardi rimpatriati con lo scudo fiscale.

## RICICLAGGIO

«Le operazioni di rimpatrio dei capitali in regime di scudo fiscale - avverte Draghi - devono essere esaminate dagli intermediari, al fine di individuare e segnalare operazioni sospettabili di riciclaggio». Su questo punto Via Nazionale continua a nutrire forti preoccupazioni. «Finora sono giunte poco più di 50 segnalazioni di possibili reati connessi con operazioni di emersione di disponibilità all'estero - prosegue - È un numero esiguo, spiegato solo in parte dal fatto che la legge esclude l'obbligo di segnalazione per diverse fattispecie di reato». Come dire: i controlli sono troppo «distretti», e non va bene. Tanto che Via

Nazionale «intensificherà i controlli», aggiunge Draghi. Sul riciclaggio la banca centrale ha già avviato nuove procedure valutative. Le verifiche si concentrano nelle aree «ritenute più ad alto rischio di infiltrazioni mafiose - spiega il governatore - cioè filiali bancarie ubicate nell'entroterra campano, nell'hinterland milanese e nella provincia di Palermo». Draghi chiede ai banchieri di «dissipare ogni dubbio» sui capitali reimportati. E avverte: «La normativa italiana formerà a breve oggetto di esame da parte del Gruppo di azione finanziaria internazionale». I riflettori internazionali sono accesi: se si vogliono evitare sanzioni si dovrà essere rigorosi. Il richiamo delle autorità finanziarie si affianca all'esame avviato dalla Commissione Ue a dicembre, che potrebbe produrre l'apertura di una procedura d'infrazione.

## COMMISSIONI

Un'ampia rilevazione della Banca d'Italia sulle commissioni applicate su affidamenti e scoperti di conto, mostra forti differenze tra gli istituti. «Se nella media si riscontra una

## PIM E PD

La parlamentare piacentina Paola De Micheli è stata nominata responsabile della piccola e media impresa, della semplificazione e della finanza locale del Pd.

riduzione - osserva Draghi - in circa un terzo dei casi l'onere è invece aumentato». Per i clienti è difficile confrontare le diverse offerte. «È necessario un nuovo intervento legislativo - dice il governatore - Inoltre nei prossimi giorni al governo una proposta organica». Per le banche è troppo: operare per legge e annunciare una proposta appare a molti una smentita del libero mercato. Tanto che il presidente Abi Corrado Faissola replica subito. «Condividiamo la richiesta di maggiore trasparenza - dichiara - Ma non è opportuno un nuovo intervento. Sono già in corso nuove iniziative di autoregolamentazione, già esaminate con l'Antitrust». Quanto alle rilevazioni, l'Abi rivendica il riconoscimento di una diminuzione media delle commissioni: - 41% per i conti non affidati e -35% per quelli affidati. ♦